

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	IL PODERINO: sperimentazione di inserimenti lavorativi in Agricoltura Sociale
<i>Ente proponente</i>	FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	SETTORE PROGETTAZIONE E SVILUPPO
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	P.ZZA XX SETTEMBRE – CORSAGNA – 55023 BOROGO A MOZZANO (LU)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

IL PODERINO: sperimentazione di inserimenti lavorativi in Agricoltura Sociale

TEMPI

Una piccola sperimentazione del progetto è stata iniziata alla fine 2006 ed è stato portato avanti fino alla fine del 2007 dalla Misericordia di Corsagna in collaborazione con l'Az. Usl 2 – Lucca Zona Valle del Serchio.

Il progetto vero e proprio è iniziato a partire dal 2008

Data di avvio

20/02/2008

Data (prevista) di conclusione

20/02/2009

INTRODUZIONE

Destinatari

N.4 Giovani diversamente abili residenti nella zona della Valle del Serchio

Contesto

Il progetto si realizza nella zona della **Valle del Serchio** in provincia di Lucca.

Il territorio della Valle del Serchio comprende 21 Comuni ed ha una estensione di 905,67 Km² che corrisponde la 51% del territorio provinciale. Il numero complessivo degli abitanti di circa 60.000 unità.

Per quanto riguarda i Portatori di handicap la Valle del Serchio risulta essere l'area con maggior incidenza di tutta la provincia, e con un trend demografico in continua crescita. Mentre nel 2002 il rapporto tra disabili e totale della popolazione era di 10,4 per mille abitanti, nel 2006 è diventato del 15,3 per mille, attestandosi così molto al di sopra della media provinciale (10,2 per mille).

L'economia locale si è basata per secoli sull'attività agricola pastorale; tale modello di sviluppo è entrato irrimediabilmente in crisi con l'avvento del miraggio industriale che comunque non ha mai rappresentato un'alternativa concreta e credibile nella zona.

Il paesaggio della Valle del Serchio è caratterizzato da un ambiente naturale estremamente rigoglioso, tanto da costituire la peculiarità più rilevante. Questo rappresenta il patrimonio più ricco che la Valle del Serchio ha a disposizione, pertanto risulta essenziale che ogni scelta di gestione e di programmazione territoriale sia rivolta alla ricerca del miglior utilizzo possibile della risorsa "ambiente" anche dal punto di vista terapeutico e lavorativo.

Breve descrizione del servizio se esistente

La Misericordia di Corsagna ha realizzato un insieme di azioni e di rinnovati rapporti di collaborazione fra attori sociali (volontariato, Cooperative Sociali) ed istituzionali (Comune, Az. Usl 2, Art. Zonale Conferenza dei Sindaci) finalizzate alla realizzazione di un progetto di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (portatori di handicap, fisico, psichico e

sensoriale). Si tratta di un progetto sperimentale che prevede l'impiego di persone diversamente abili nella gestione di un vigneto (concesso in comodato gratuito alla Misericordia da un volontario).

E' stato avviato un percorso di formazione lavoro per un gruppo di 4 ragazzi portatori di handicap associando l'inserimento lavorativo alla riscoperta del territorio rurale e delle sue risorse. Un progetto dove l'attività agricola si lega ai servizi di utilità sociale (formazione, riabilitazione e integrazione lavorativa).

Motivazioni

Negli ultimi anni, tanto il comune sentire della società, quanto le disposizioni di legge, hanno affermato, il principio in base al quale deve essere privilegiato l'inserimento dei disabili nella vita sociale e lavorativa rispetto ad interventi di natura meramente assistenziale.

Oggi in Italia sono circa **50.000** le persone con disabilità iscritte allo specifico elenco in cerca di occupazione. La legge mira attraverso un concetto innovativo di "collocamento mirato", a promuovere una serie di comportamenti ed azioni che tendono a collocare "la persona giusta al posto giusto"

Ma una legge non basta; il raggiungimento di questo obiettivo dipende da tutti gli attori coinvolti, associazioni di volontariato comprese.

Il problema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è ancora più sentito nella zona della Valle del Serchio. Le zone rurali come la nostra infatti comportano per chi vi risiede, ed in particolare per quei cittadini che si trovano in condizioni di "svantaggio", situazioni di disagio per l'accesso ai servizi per la mobilità e per le pari opportunità.

Allo stesso tempo rappresentano però un sistema di risorse che se opportunamente promosse e valorizzate, costituiscono importanti elementi di sviluppo del contesto di vita.

Nel 2002 è stato siglato un patto tra le varie forze istituzionali per la **valorizzazione delle risorse rurali in campo sociale**. Il soggetto promotore del patto è rappresentato dall'Articolazione Zonale Conferenza dei Sindaci della Valle del Serchio.

Da qui l'esigenza di sviluppare metodologie innovative per l'avvicinamento al mondo del lavoro di giovani disabili, residenti in zone ad elevato tasso di disoccupazione ed in un settore che permette ai disabili di lavorare a contatto con la natura e con altre persone favorendo così il loro inserimento sociale con il conseguente miglioramento della qualità della vita.

Analisi preliminari

Dai “Quaderni Spinn: servizi per l’impiego e collocamento mirato delle persone con disabilità” si evince che i risultati degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità, sia in termini numerici che in termini di qualità e continuità non sono del tutto soddisfacenti e, sicuramente non omogenei nel territorio nazionale. Esistono ancora alcuni problemi radicati nella nostra cultura e nelle abitudini consolidate, che limitano l’instaurarsi di un processo virtuoso che porti con continuità le persone con disabilità ad accedere in azienda con reciproca soddisfazione.

Le problematiche si possono ricercare sia nelle persone con disabilità che spesso sono condizionate da esperienze negative vissute in precedenza e si dimostrano restie ad affrontare un percorso formativo – professionale per la ricerca del lavoro più adatto e soddisfacente.

Sia nel mondo delle imprese: molti datori di lavoro, spesso per mancanza di conoscenza, ritengono che l’inserimento lavorativo di persone con disabilità in azienda comporti dispendiosi adeguamenti del posto di lavoro, complessi problemi di organizzazione, rallentamento dei ritmi lavorativi e diminuzione della produzione, necessità di risorse destinate a seguire l’inserimento ecc.

Per la *Provincia di Lucca*, non ci sono dati statistici aggiornati sul numero e la tipologia di soggetti svantaggiati adulti, in cerca di occupazione.

E’ stato però possibile da una ricerca confronto con importanti strutture pubbliche che operano su queste problematiche, rilevare una serie di dati che se non esaustivi rappresentano un primo quadro della situazione nella Provincia.

Il servizio Accompagnamento al Lavoro (SAL) dei centri per l’impiego della Provincia di Lucca, ha una lista di 1600 nominativi, di soggetti svantaggiati, iscritti alle liste di collocamento.

I Servizi Sociali L’Az. Usl 2 di Lucca segnalano l’attivazione di circa 70 borse lavoro su 150 richieste annue sul territorio della Piana di Lucca mentre per la Valle del Serchio sono attivate circa 65 borse lavoro che non sembrano rispondere alle esigenze del territorio locale.

Obiettivi

Obiettivo generale

Attivare un progetto che permetta di accrescere i livelli di inclusione sociale e di qualità della vita delle persone diversamente abili nel territorio della Valle del Serchio favorendo, attraverso l’utilizzo delle risorse agro-rurali del territorio, il loro inserimento lavorativo.

Obiettivi specifici

- sviluppare metodologie innovative per l'avvicinamento al mondo del lavoro di giovani diversamente abili, residenti in zone ad elevato tasso di disoccupazione, attraverso lo sfruttamento delle risorse agro rurali del territorio

- Passare dalla cultura dell'handicap alla cultura della normalità quella cioè che afferma la diversità di ogni essere umano come condizione normale quindi risorsa positiva, come patrimonio multiforme di cultura, capacità, attitudini di vita.

- Permettere ai giovani disabili di sviluppare la loro potenzialità, metterli nelle condizioni, quando possibile, di agire da soli attraverso le funzionalità possedute ed acquisire una maggiore autonomia con un grosso miglioramento della qualità della loro vita.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Sfruttando la duttilità della gestione dei processi agricoli ai fini dell'inserimento ed integrazione di persone a bassa contrattualità come i portatori di handicap, abbiamo cercato di accrescere i livelli di inclusione sociale delle persone diversamente abili cercando di valorizzare le loro capacità latenti.

Attraverso un lavoro di rete tra Centro per l'impiego della Valle del Serchio (SAL Servizio Accompagnamento al Lavoro), Az. USL 2 di Lucca U.O. Servizio Sociale Valle del Serchio, e assistenti sociali sono stati selezionati 4 giovani diversamente abili.

Nell'ottica dell'integrazione i disabili, a seguito di un periodo di formazione, sono stati inseriti a ogni livello del ciclo produttivo a seconda delle loro capacità e delle esigenze specifiche e per tutta la durata del progetto hanno percepito un compenso, inizialmente attraverso borse lavoro attivate dall'Az. Usl 2 e successivamente assunti direttamente dalla Misericordia di Corsagna.

Per tutta la fase formativa e successivamente nella fase lavorativa sono seguiti da volontari adeguatamente preparati e da esperti di enologia e vinificazione che gli fanno da tutor oltre che dalle assistenti sociali.

Sarà inoltre organizzato un servizio di trasporto per i disabili che non potranno raggiungere il luogo di lavoro con i propri mezzi.

Soggetti coinvolti

Azienda USL 2 Lucca – U.O. Servizio Sociale V.S.

Come gestore dei servizi socio sanitari ed assistenziali, si è impegnato per garantire i rapporti sistematici con i vari soggetti sociali e le famiglie dei disabili partecipanti al progetto per la programmazione partecipata delle attività previste dal progetto.

Svolge principalmente un ruolo attivo e la funzione di coordinamento ed integrazione con la rete di servizi presenti sul territorio al fine di stimolare le collaborazioni e una migliore complementarietà degli interventi adottati.

Provincia di Lucca – Centro per l'Impiego della Valle del Serchio

Si è occupato del reperimento dei nominativi dei soggetti disabili che potevano essere idonei per la sperimentazione dell'inserimento lavorativo in Agricoltura Sociale. Ha collaborato poi alla selezione dei quattro ragazzi per i quali è stato avviato il percorso di inserimento lavorativo.

Comune di Borgo a Mozzano – servizio sociale

Ha attivato tutte le risorse necessarie per garantire il coordinamento e l'integrazione delle attività del progetto con il servizio sociale.

Comunità montana Valle del Serchio e Garfagnana GAL- Gafagnana Articolazione Zonale Conferenza dei Sindaci della Valle del Serchio

Hanno attivato tutte le azioni necessarie per favorire a pieno il raggiungimento degli obiettivi impegnandosi a valorizzare, nell'ambito della propria azione di informazione e di sviluppo nel territorio, le iniziative e le attività previste dal progetto.

Materiali predisposti

E' stato effettuato uno studio del marchio per la realizzazione delle etichette da apporre sulle bottiglie e sono stati realizzati depliant informativi per far conoscere il progetto.

Fasi di realizzazione

1- costituzione del gruppo di lavoro e definizione delle strategie operative

- costituzione dell'equipe multidisciplinare dove ogni partner svolge un ruolo ben definito.
- definizione delle strategie operative
- Individuazione soggetti da inserire al lavoro
- Definizione degli obiettivi individuali da raggiungere e strutturazione di una terapia sostenga la riabilitazione attraverso lo strumento lavoro.
- Studio della campagna di pubblicizzazione e promozione, studio del marchio da apporre sulle bottiglie.

2- realizzazione degli interventi formativi e avvio delle attività produttive

- Avvio del percorso di inserimento dei disabili che parteciperanno al progetto
- Inizio dell'attività di formazione/lavoro e riabilitazione sociale/cognitiva/emotiva attraverso il lavoro affiancati da tutor e dai volontari della Misericordia e dai tutor
- Avvio delle attività di produzione, pubblicizzazione e commercializzazione del vino prodotto.

3- Verifica e monitoraggio

- attivazione dei sistemi di verifica in itinere (verifiche trimestrali)
- ridefinizione degli obiettivi e modalità di attuazione
- verifica finale e pubblicazione dei risultati

4- Incontri seminariali per la divulgazione dei risultati

Aspetti innovativi da segnalare

Il progetto risulta essere innovativo nell'area della valle del Serchio, ad alto tasso di disoccupazione e dove in generale è poco diffusa la cultura dell'accettazione del disabile come persona in grado di far fronte alla richiesta produttiva e dove le aziende sono "restie" ad assumere soggetti svantaggiati se non quelli imposti dalla legge.

L'inserimento di una persona con disabilità viene considerato dal datore di lavoro soprattutto come un obbligo ed il lavoratore come una persona da assistere e da collocare in situazioni lavorative dove

possa nuocere il meno possibile, infatti difficilmente in ambito lavorativo ci sono persone attente e grado di comprendere che i diversamente abili sono “diversamente capaci” e quindi in possesso di capacità latenti da valorizzare.

L'innovazione principale del nostro progetto sta nei valori guida dello stesso che possiamo così riassumere:

- l'attenzione al “processo” più che al “prodotto”;
- il significato di “strumento” e non di “fine” per ogni singola attività;
- la priorità delle relazioni rispetto alle iniziative;
- la volontà di responsabilizzare i disabili attraverso il coinvolgimento nella gestione delle attività e dargli la possibilità di sentirsi utili e capaci.
- la flessibilità organizzativa;
- la valorizzazione delle risorse agro-rurali del territorio;
- la promozione di una riabilitazione sociale/cognitiva ed emotiva attraverso il lavoro
- Lavoro come mezzo per far acquisire al disabile un ruolo nella società

La vita in campagna inoltre offre la possibilità ambientale e professionale di riscoprirsi, di prendere fiducia, di valorizzare l'apporto anche delle persone che sono palesemente svantaggiate.

L'idea innovativa è quella di creare un ambiente lavorativo dove questi soggetti non vengono “parcheeggiati” ma possono essere inseriti nel processo di produzione tenendo conto delle loro capacità e favorendo nel contempo un contesto lavorativo che li sostenga ad assumere la dignità di lavoratore.

Il progetto non si pone quindi come un laboratorio, un tentativo di far lavorare i disabili o comunque di impegnarli in attività che poi non hanno un riscontro economico. **Il lavoro deve essere legato ad un inserimento effettivo, in un'attività “economica” che può avere un riscontri di mercato ma non deve essere necessariamente competitiva.**

Perché tutto ciò sia possibile però è necessaria una stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Intendiamo realizzare un progetto che veda i disabili protagonisti con pari dignità al centro dell'attenzione, con la volontà di puntare fortemente su un patrimonio di potenzialità e qualità, che troppo spesso viene trattato sul piano dell'assistenzialismo, evidenziando l'importanza del lavoro come mezzo per far acquisire ai disabili stessi un ruolo sociale.

Vogliamo creare nuove occasioni di lavoro, nella Valle del Serchio, creando nuove e concrete opportunità lavorative per soggetti svantaggiati e ad alto rischio di esclusione sociale, in un settore ritenuto ad alta potenzialità ed in forte espansione come quello dell'agricoltura sociale.

Criteri di valutazione

Il monitoraggio e la valutazione dell'andamento del progetto, verranno effettuati utilizzando una batteria di indicatori * e la predisposizione di rapporti trimestrali che saranno presentati in assemblee alle quali parteciperanno i diversi attori coinvolti nel progetto.

*indicatori:

- Numero di volontari partecipanti alle attività.
- Numero di associazioni coinvolte nel progetto.
- Numero di soggetti partecipanti alle attività.
- Valutazione dei risultati raggiunti dai partecipanti.
- Valutazione dei risultati raggiunti attraverso la commercializzazione dei prodotti.

Strumenti e metodologie di valutazione

Gli strumenti di valutazione da utilizzare saranno:

- Scheda di ingresso individuale di ogni partecipante con l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nel medio, breve, lungo periodo.
- Registro delle attività giornaliera.
- Osservazione sistematica delle dinamiche di gruppo.
- Somministrazione periodica di test per la verifica dei risultati raggiunti.
- Verifiche trimestrali dei risultati raggiunti e ridefinizione degli obiettivi.
- Relazione finale al termine del periodo di formazione /lavoro

RISORSE

Costo complessivo del progetto
46.000,00

Fonti di finanziamento

Ministero della Solidarietà Sociale 41.000,00

Fonti proprie della Fraternità di Misericordia Corsagna 5.000,00

Risorse umane impegnate:

- numero 10

- professione – volontari

- formazione prevista - E' prevista l'organizzazione di un corso di formazione della durata di 30 ore al quale parteciperanno sia i disabili che partecipano al progetto, sia i volontari che li affiancheranno durante il percorso di formazione-lavoro.

- numero 1

- professione – operatore di segreteria

- numero 1

- professione – Coordinatore del progetto

- numero 1

- professione – esperto in enologia e vinificazione che si occuperà dell'organizzazione della formazione in aula e coordineranno tutte le attività di produzione.

- numero 2

- professione – tutor che seguiranno i disabili nelle ore di formazione-lavoro (sia nella vigna che in aula) e nell'imbottigliamento e confezionamento del vino.

Risorse tecnologiche:

- attivate

- da attivare – acquisto automezzo 4x4

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Gli obiettivi previsti sono stati sostanzialmente raggiunti.

E' stata attivata un'ampia collaborazione fra i vari soggetti dell'economia sociale e solidale al fine di sperimentare la possibilità di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in agricoltura sociale.

Per quanto riguarda gli accordi di partenariato non sono stati siglati accordi formali con i vari partner che comunque hanno collaborato alla realizzazione del progetto in maniera molto

attiva. In particolare c'è stato un grande lavoro di concertazione e collaborazione con il Centro per l'Impiego della Valle del Serchio, Az. Usl 2, e Comune di Borgo a Mozzano.

L'unica criticità è stata riscontrata al momento dell'assunzione da parte della Misericordia dei soggetti disabili con contratto di collaborazione a progetto. Uno dei ragazzi deve momentaneamente sospendere il lavoro per motivi di salute mentre l'altro per problemi familiari. In questo caso sono intervenute le assistenti sociali che stanno lavorando con le famiglie dei disabili per risolvere tali problemi.

Un altro dei fattori che potrebbe ostacolare il proseguimento del progetto è la difficoltà della sostenibilità economica dello stesso. Attraverso la vendita del vino riusciamo a ricoprire solo una parte dei costi del progetto quindi è importante attivare altri canali per poter reperire i fondi necessari per poter continuare l'attività.

Comunicazione interna ed esterna

E' fondamentale per la tenuta del partenariato riuscire a mantenere una buona motivazione e entusiasmo da parte di tutti i partner quindi vengono organizzati periodicamente incontri fra tutti coloro che a vario titolo partecipano al progetto per divulgare le informazioni e monitorare l'andamento del progetto.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, a Novembre del 2006 è stato organizzato WORKSHOP di presentazione del progetto, successivamente è stato realizzato un depliant illustrativo da divulgare sul territorio.

Il Presidente della Misericordia di Corsagna Giovanni Alberigi e il responsabile U.O. Assistenza Sociale Az. Usl 2 Lucca zona Valle del Serchio Dott.ssa Beatrice Benelli, hanno partecipato a vari seminari ed incontri a livello nazionale per presentare il progetto come modello trasferibile anche in altri contesti.

Successive implementazioni

Il passo successivo potrebbe essere quello di ampliare le attività del progetto per ottenere una maggiore produzione e cercare con la vendita del vino prodotto di ricoprire le spese di gestione e continuare così l'attività.

In oltre stiamo valutando la possibilità creare auto impresa da parte dei soggetti disabili che partecipano al progetto con la costituzione di una Cooperativa Sociale di tipo B o di una Cooperativa Agricola.